



A small, handwritten signature in blue ink, appearing to be the initials 'FL'.

Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione,  
Trasparenza e Integrità della  
Fondazione La Quadriennale di Roma

2019-2021

Il Responsabile: dr. Flavia Lanari (delibera Cda n. 12 del 23 novembre 2018)



A handwritten signature in blue ink, appearing to be the initials 'J.F.'.

## Indice

1. Premessa
2. Quadro normativo di riferimento
3. Misure per la trasparenza e l'integrità
4. Finalità del Piano
5. Definizione di corruzione
6. Autorità d'indirizzo del Piano
7. Principi per la gestione del rischio
8. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione
9. Profilo giuridico della Fondazione e conseguenze sul controllo delle attività
10. Struttura organizzativa della Fondazione
11. Criteri di rilevazione delle aree esposte a rischio di comportamenti corruttivi
12. Mappatura delle aree e dei processi esposti a rischio di comportamenti corruttivi
13. Misure generali prevenzione della corruzione



## 1. Premessa

Il presente documento costituisce il nuovo **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Integrità della Fondazione La Quadriennale di Roma** (di seguito, *breviter*, **PTPCT Q**) e si riferisce al triennio **2019-2021**. Il Piano aggiorna e sostituisce il precedente (2017-2019), alla luce dell'esperienza pilota condotta dalla Fondazione nel periodo pregresso e in linea con le previsioni normative vigenti in materia di prevenzione e contrasto di fenomeni di illegalità nella pubblica amministrazione.

In particolare, il presente **PTPCT Q** fa seguito al PTPCT 2019-2021 adottato dal Mibac con D.M. 35 del 31 gennaio 2019 e agli ultimi aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione, approvati dall'ANAC.

## 2. Quadro normativo di riferimento

Nel novembre 2012 la legge n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" introduceva nel nostro ordinamento nuove norme per la prevenzione e il contrasto di fenomeni d'illegalità nelle pubbliche amministrazioni, in continuità con quelle emanate in materia di promozione dell'integrità e della trasparenza.

In particolare, la legge 190/12 intendeva prevenire la commissione di illeciti orientando l'asse di indagine e verifica sul profilo prevalente della corruzione passiva commessa nell'esercizio di funzioni o servizi pubblici. Per questo la legge 190/12 reca un catalogo diverso di reati rispetto a quelli valevoli nel regime disciplinare del d.lgs. 231/01, ed integra l'ampia nozione di "corruzione" lì stabilita, elevando a condotte illecite presupposte anche quelle erariali e disciplinari nelle quali l'esercizio della condotta pubblica non sia conforme all'interesse pubblico sottostante, o sia comunque viziato per effetto di condizionamenti *ab externo*. Nel piano di prevenzione della corruzione rilevano dunque, sotto il profilo penale, ulteriori tipologie di reati contro la Pubblica Amministrazione, quali ad esempio il peculato (art. 314 c.p.), l'abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), la rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 327 c.p.), l'omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.).

L'Autorità nazionale anticorruzione, con la Determinazione n.8 del 17 giugno 2015 definiva le "linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici".

Al paragrafo 3.1.1. di tale determinazione, si legge tra l'altro: "ai sensi dell'art.1, co.60, della legge n.190 del 2012, dell'art.11 del d.lgs. n.33 del 2013 e dell'art.1, co.2, lettera c) del d.lgs. n.39 del 2013, sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di fondazione o di associazione ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni". In altro paragrafo (2.), si chiarisce che "il criterio di individuazione dei soggetti sottoposti alla normativa anticorruzione privilegiato dal legislatore ... appare connesso alla presenza di una partecipazione al capitale o all'esercizio di poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli



organi". Più specificamente, il già richiamato paragrafo 3.1.1., riferendosi agli "enti costituiti in forma di fondazione" (o di associazione), propone in via esemplificativa alcuni indici del "controllo pubblico": "l'istituzione dell'ente in base alla legge (...), la nomina dei componenti degli organi di indirizzo (...), il prevalente o parziale finanziamento dell'attività istituzionale con fondi pubblici (...), il riconoscimento in capo all'amministrazione di poteri di vigilanza (...)".

La Fondazione La Quadriennale di Roma - pur essendo un soggetto di diritto privato - rientra pertanto pienamente nella tipologia di destinatari delle raccomandazioni dell'ANAC.

Del resto, le "linee guida" ANAC avevano proprio l'obiettivo di "calibrare" il doveroso rispetto della legislazione per la prevenzione e il contrasto della corruzione (la legge 190 del 2012, i decreti legislativi nn.33 e 39 del 2013, il DPR n.62 del 2013, e le successive modificazioni e integrazioni di tali fonti) alle specificità giuridiche e organizzative di soggetti comunque diversi dalla pubblica amministrazione.

In particolare, le linee guida dell'ANAC raccomandano di "avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse". In altre parole, l'obiettivo della strumentazione proposta dal Piano anticorruzione è anzitutto quello di prevenire e contrastare l'insorgere di comportamenti corruttivi, e di assicurare un "profilo reputazionale" all'amministrazione, che valga a ricostruire l'indispensabile rapporto di fiducia tra i cittadini e chi è chiamato ad erogare prestazioni o servizi pubblici e/o ad utilizzare risorse della collettività.

### **3. Misure per la trasparenza e l'integrità**

La trasparenza amministrativa è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni. La Pubblica Amministrazione è tenuta alla massima diffusione e trasparenza delle informazioni verso il cittadino, come dettato dal Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e dal precedente n. 150/2009. La Legge 114/2014 art. 24 bis ha esteso l'obbligo ai soggetti privati da queste vigilati, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il **PTPCT Q** è lo strumento con il quale la Fondazione definisce anche gli obiettivi in ambito di trasparenza e la modalità del loro raggiungimento. La trasparenza è definita come: "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto della organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e parzialità".

Il Responsabile della trasparenza della Fondazione coincide con il Responsabile della prevenzione della corruzione. Il Cda, con delibera n.12 del 23 novembre 2018, ha nominato in questo ruolo la dottoressa Flavia Lanari, la quale, nella attuazione delle misure per la



trasparenza, sarà coadiuvata dalla signora Paola Mondini, responsabile dell'aggiornamento dei contenuti del sito internet della Fondazione. Per maggiori dettagli, v. *infra* paragrafo 8.

Le iniziative a sostegno della trasparenza, della legalità e della promozione della cultura dell'integrità si sviluppano attraverso la redazione e la diffusione dei dati di cui ai precedenti paragrafi, pubblicati sul sito internet della Fondazione, ex art. 9 comma 2 del decreto legge 8 agosto 2013 n. 91.

Il programma per la trasparenza e l'integrità ha avuto avvio con la creazione di un'apposita sezione "Amministrazione trasparente", accessibile facilmente dalla home page del portale [www.quadriennale-di-roma.org](http://www.quadriennale-di-roma.org).

A seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 114/2014 (art. 24 bis) che ha ridefinito l'ambito soggettivo delle disposizioni sulla trasparenza contenute nel Decreto legislativo n. 33/2013, la Fondazione provvede al riordino della sezione.

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" sarà periodicamente e costantemente verificata, per migliorare continuamente le informazioni a disposizione degli utenti.

Le voci della sezione presentano la seguente strutturazione:

Responsabile della prevenzione della corruzione, trasparenza, integrità

Delibera di nomina

Telefono

Mail

Responsabile della protezione dei dati (DPO)

Telefono

Curriculum

Mail

DISPOSIZIONI GENERALI

Statuto Fondazione La Quadriennale di Roma

Partecipanti della Fondazione

Piano triennale di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità

Delibera

Relazione annuale e monitoraggi semestrali

Comunicazione somme ricevute dalla PA

ORGANI DI INDIRIZZO

Il Presidente

Atto di nomina

Curriculum

Trattamento economico

Dichiarazioni Dlgs n. 33/2013 ex art. 14 lett. d), e), f) e art. 2 legge 5 luglio 1982 n. 441



Dichiarazione dei redditi

Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità d'incarico (art. 20 dlgs 39/2013 e smi)

Il Consiglio di Amministrazione

Atto di nomina dell'organo collegiale di indirizzo

Per ciascun Consigliere:

Curriculum

Trattamento economico

Dichiarazioni Dlgs n. 33/2013 ex art. 14 lett. d), e), f) e art. 2 legge 5 luglio 1982 n. 441

Dichiarazione dei redditi

Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità d'incarico (art. 20 dlgs 39/2013 e smi)

Il Collegio dei Revisori dei Conti

*Presidente*

Curriculum

Estremi atto di nomina e trattamento economico

Curriculum

Trattamento economico

Dichiarazioni Dlgs n. 33/2013 ex art. 14 lett. d), e), f) e art. 2 legge 5 luglio 1982 n. 441

Dichiarazione dei redditi

Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità d'incarico (art. 20 dlgs 39/2013 e smi)

*Per ciascun revisore*

Curriculum

Estremi atto di nomina e trattamento economico

Curriculum

Trattamento economico

Dichiarazioni Dlgs n. 33/2013 ex art. 14 lett. d), e), f) e art. 2 legge 5 luglio 1982 n. 441

Dichiarazione dei redditi

Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità d'incarico (art. 20 dlgs 39/2013 e smi)

ORGANIZZAZIONE:

ARTICOLAZIONE UFFICI, DIRETTORE GENERALE, PERSONALE, FORNITORI

Telefoni e posta elettronica

Regolamento organizzativo

Codice di comportamento dei dipendenti della Fondazione

Direttore Generale

Atto di nomina

Curriculum

Trattamento economico

Dichiarazioni Dlgs n. 33/2013 ex art. 14 lett. d), e), f) e art. 2 legge 5 luglio 1982 n. 441



Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità d'incarico (art. 20 dlgs 39/2013 e smi)

Personale

Dotazioni Organiche

Personale non a tempo indeterminato

CCNL di riferimento

Tassi di assenza

Contratti di collaborazione e incarichi professionali

Contratti e incarichi professionali nelle ultime quattro annualità

AVVISI E PROCEDURE

BILANCI

Rendiconti generali degli ultimi tre esercizi

Determinazione e relazione della Corte dei Conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione La Quadriennale di Roma negli ultimi tre esercizi.

#### **4. Finalità del Piano**

Il presente **PTPCT Q** è lo strumento con il quale la Fondazione delinea le proprie strategie per la prevenzione al proprio interno di comportamenti corruttivi, così come definiti al successivo punto 9, tramite la promozione di azioni ritenute idonee a ridurre il rischio.

A tal fine, il documento individua, per ciascuna area/ufficio della Fondazione, i principali processi esposti, ne valuta il rischio, descrive le misure di mitigazione già intraprese e ne propone, se necessario, di ulteriori.

All'interno del presente Piano sono inseriti i contenuti obbligatori previsti dalla legislazione vigente in materia di prevenzione della corruzione, dal P.N.A. come di recente aggiornato, e dalla già citata Determinazione A.N.AC. n. 8/2015.

In dettaglio, la Determinazione n. 8 del 2015 prevede che i Modelli organizzativi adottati dagli enti di diritto privato in controllo pubblico, nella prospettiva di un'azione integrata di prevenzione, considerino anche il rischio di fenomeni corruttivi nell'accezione proposta dal P.N.A. e presentino, quindi, il seguente contenuto minimo:

- individuazione e gestione dei rischi di corruzione;
- sistema di controlli;
- codice di comportamento;
- trasparenza;
- inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;



- incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;
- formazione;
- tutela del dipendente che segnala illeciti;
- rotazione o misure alternative;
- monitoraggio.

## 5. Definizione di corruzione

Nel contesto del presente Piano, in linea con la determinazione dell'ANAC n. 8/2015, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le fattispecie rilevanti ai fini dei contenuti del presente Piano sono quindi più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dal Codice penale e sono tali da comprendere tutte le situazioni in cui, indipendentemente dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite a quest'ultima (c.d. conflitto d'interessi).

## 6. Autorità d'indirizzo del Piano

L'autorità d'indirizzo del **PTPCT Q** è l'organo d'indirizzo politico-amministrativo dell'ente, ovvero il suo Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione:

- a. adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- b. nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- c. adotta, su proposta del Responsabile, il PTPCT Q nella sua prima formulazione ed entro il 31 gennaio di ogni anno ne delibera formalmente la conferma o possibili modifiche/aggiornamenti che tengano conto di cambiamenti regolamentari e normativi, di nuovi fattori di rischio che non siano stati presi in considerazione in fase di prima predisposizione del Piano.

## 7. Principi per la gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in sede di approvazione della prima formulazione del Piano, ha espresso l'indicazione di uniformare l'attività di gestione del rischio corruzione ai principi di seguito elencati che devono pertanto essere perseguiti a tutti i livelli organizzativi e devono costituire il riferimento per le operazioni di messa in atto delle misure idonee a contenere il rischio e di analisi dei risultati raggiunti annualmente, così come anche di valutazione delle criticità.

L'efficacia della gestione del rischio sarà maggiore se recepita come di seguito:





- a) la gestione del rischio contribuisce al raggiungimento degli obiettivi istituzionali, al miglioramento della prestazione, all'ottenimento di un elevato consenso presso l'opinione pubblica con miglioramento della reputazione;
- b) la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione e non costituisce attività indipendente, ma è parte integrante di tutti i processi, sia di pianificazione, che di gestione che di cambiamento;
- c) la gestione del rischio è parte del processo decisionale e aiuta i responsabili ad effettuare scelte consapevoli;
- d) la gestione del rischio tiene conto dell'incertezza e di come può essere affrontata;
- e) un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio produce efficienza e porta a risultati affidabili;
- f) la gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili (dati storici dell'Ente, esperienza, ecc.);
- g) la gestione del rischio è "su misura";
- h) la gestione del rischio è trasparente, inclusiva, dinamica e favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

## **8. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione**

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità della Fondazione nel triennio 2019-2021, ex delibera del CdA n. 12 del 23 novembre 2018, è la dott.ssa Flavia Lanari.

Si è ritenuto di non far coincidere tale funzione con quella di Direttore generale della Fondazione e di assegnare l'incarico a un funzionario che per le mansioni di sua pertinenza abbia una visione ampia dell'attività della Fondazione. Lo svolgimento delle funzioni di R.P.C. non comporta il riconoscimento di alcun compenso aggiuntivo.

Con l'atto di conferimento dell'incarico, sono attribuite al R.P.C. le seguenti funzioni:

- elaborazione della proposta di Piano di Prevenzione della Corruzione, che deve essere adottato dal Consiglio di Amministrazione;
- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti esposti a corruzione;
- verifica dell'efficace attuazione del piano e proposta di modifica in caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- verifica dell'idoneità delle modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie al fine di impedire la commissione dei reati;
- verifica del rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi; contestazione delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità; segnalazione dei casi di
- possibile violazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/13.

Il R.P.C., quale Responsabile della Trasparenza, svolgerà inoltre i seguenti compiti:

- perfezionamento e integrazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- segnalazione del mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione;



- verifica della regolare attuazione dell'accesso civico.

## 9. Profilo giuridico della Fondazione e conseguenze sul controllo delle attività

La Quadriennale è l'istituzione nazionale che ha il compito di promuovere l'arte contemporanea italiana (art. 2, comma 1 Statuto), con un'attività orientata soprattutto alla valorizzazione delle nuove generazioni (art. 2, comma 2, *ibidem*).

Fondata nel 1927 come manifestazione espositiva periodica, nel 1937 la Quadriennale è istituita in Ente pubblico e nel 1999 trasformata in Fondazione.

Il primo statuto della Fondazione è stato approvato in data 23 marzo 2001. Sempre nel 2001 la Fondazione ha acquisito il riconoscimento di personalità giuridica ai sensi del DPR 10 febbraio 2000 n. 362, come previsto dal D.M. del 15 luglio 2009, con l'iscrizione al n. 16/2001 dell'albo presso la Prefettura di Roma.

In data 21 gennaio 2016 è stata approvata l'ultima modifica statutaria.

Dal punto di vista giuridico, la Quadriennale è una fondazione di diritto privato che agisce da produttore di servizi nel settore della cultura. La Fondazione non ha fini di lucro, non distribuisce utili e i proventi delle sue attività sono destinati integralmente al conseguimento degli scopi statutari. Questi ultimi possono ritenersi di pubblico interesse, in quanto orientati a promuovere e favorire la conoscenza dell'arte più attuale del nostro Paese, svolgendo altresì attività di ricerca nel settore delle arti visive del XX e del XXI secolo.

La Fondazione è partecipata dallo Stato (per il tramite del Ministero per i Beni e le Attività Culturali), dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio.

E' retta da un Presidente, nominato dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, e da un Consiglio d'Amministrazione composto da quattro membri per la durata di quattro anni, rinnovabili una sola volta. Un membro è designato dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, uno dal Comune di Roma, uno dalla Regione Lazio. Infine, un posto, attualmente non ricoperto, è lasciato dallo Statuto a disposizione di un organismo di diritto pubblico.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee generali dell'attività della Fondazione e i relativi obiettivi/programmi.

Nel Collegio dei Revisori (composto da tre componenti, sempre per la durata di quattro anni e riconfermabili per una sola volta) oltre al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (che esprime il Presidente) e al Comune di Roma è rappresentato anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La trasformazione della Quadriennale da ente pubblico in fondazione è avvenuta nel più ampio quadro di riordino degli enti pubblici nazionali (D.Lgs 29 ottobre 1999, n. 419). La *ratio* del decreto era quella di consentire uno snellimento delle procedure di organizzazione e funzionamento dell'ente, oltre che favorire una progressiva emancipazione dell'Istituzione dal finanziamento pubblico.



Con la modifica della sua natura giuridica, la Quadriennale, in astratto, veniva a essere sottoposta soltanto alla disciplina del codice civile e del proprio Statuto. In realtà, la Fondazione, benché ente di diritto privato, continua a essere partecipata e finanziata in prevalenza dallo Stato.

La Fondazione è soggetta al Codice dei contratti pubblici (Dlgs 50/2016 e s.m.i.) e figura nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ISTAT (ultimo aggiornamento Gazzetta Ufficiale –Serie generale n. 228 del 29 settembre 2017).

La Fondazione è tenuta ad adottare il regime di contabilità finanziaria e il sistema contabile di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 “Regolamento concernente l’amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70”, in corso di revisione nell’ambito di un processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Allo stato attuale, la normativa di riferimento è il DPR 4 ottobre 2013, n. 132 “Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”.

Lo stesso Statuto della Fondazione mantiene un sistema di controlli penetrante. Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali continua a mantenere una vigilanza su tutte le decisioni nevralgiche che riguardano la vita della Fondazione, quali: la definizione delle dotazioni organiche; l’approvazione della delibera di nomina e il compenso del Direttore Generale; l’approvazione dei bilanci di previsione, di ogni loro variazione, del rendiconto generale; le decisioni in ordine alla consistenza patrimoniale della Fondazione.

La Corte dei Conti esercita un controllo successivo.

Alla luce del quadro sopraesposto, si può affermare che il **PTPCT Q** s’iscrive in un quadro giuridico-amministrativo già fortemente vincolato.

## **10. Struttura organizzativa della Fondazione**

Il modello del Piano e l’individuazione dei diversi livelli di responsabilità sono definiti in coerenza con la Pianta organica e il Regolamento organizzativo della Fondazione.

I caratteri della struttura organizzativa della Fondazione che orientano il modello di **PTPCT Q** sono i seguenti:

- essenzialità della tecnostruttura (composta da nove dipendenti a tempo indeterminato);
- limitata articolazione e sotto articolazione delle aree di lavoro (in tutto quattro aree – Affari Generali, Amministrazione, Eventi, Documentazione – che spesso coincidono con gli stessi uffici);
- una struttura di responsabilità che fa capo a un dirigente avente funzioni di Direttore Generale.



## **11. Criteri di rilevazione delle aree e dei processi a rischio di comportamenti corruttivi**

La rilevazione è funzionale alla rappresentazione di tutte le attività della Fondazione e ha carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Il concetto di processo è diverso da quello di procedimento amministrativo, ma i due non sono inconciliabili, in quanto la rilevazione dei procedimenti amministrativi è sicuramente un buon punto di partenza per l'identificazione dei processi organizzativi.

La mappatura dei processi, in particolare, deve condurre all'identificazione di aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

A tal fine, la legge anticorruzione e il Piano Nazionale Anticorruzione hanno individuato quattro aree di rischio c.d. "obbligatorie", quali:

- reclutamento e progressione del personale (di seguito "personale");
- affidamento di lavori, servizi e forniture nonché affidamento di ogni altro tipo di commessa
- vantaggio pubblici (di seguito "contratti pubblici")
- adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Per questi procedimenti - così come (ex art 1, comma 15 della medesima legge) per i bilanci e i conti consuntivi, i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini - la legge prevede livelli essenziali di trasparenza dell'attività amministrativa mediante la pubblicazione, nei siti web, delle informazioni relative ai singoli procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (*ibidem*).

L'art. 32 della Legge 190/2012 specifica il tipo di informazioni che devono essere riportate sul sito web istituzionale per ciascuno dei procedimenti: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco dei operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Con l'aggiornamento al P.N.A., sono state indicate ulteriori aree a rischio di fenomeni corruttivi,



quali:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

La mappatura delle aree e dei processi esposti a rischio svolta dalla Fondazione è contenuta nel prospetto di cui al successivo paragrafo. Da tale mappatura sono emerse, in particolare, le seguenti aree a rischio di fenomeni corruttivi:

- gestione del personale;
- contratti pubblici
- incarichi e nomine;
- adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.

## **12. Mappatura delle aree e dei processi interessati a rischio di comportamenti corruttivi, con la valutazione del relativo livello e la descrizione delle azioni già intraprese o da intraprendere**

Nel prospetto a seguire, si riconducono ai singoli uffici della Fondazione le aree e i processi a rischio di comportamento corruttivo, con la valutazione del suo livello, con la descrizione delle azioni già intraprese per mitigarne la minaccia e di quelle eventualmente proponibili per rafforzarne la gestione.

L'analisi dei rischi di corruzione della Fondazione è stata condotta traendo spunto da quanto indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione, mediante la valutazione della probabilità e dell'impatto dei rischi relativi a ciascun processo attraverso l'attribuzione di valori numerici da 1 a 5, attribuendo tuttavia tali valori numerici ai seguenti indicatori:

### Probabilità:

- Discrezionalità: rappresenta il livello di vincolo di ciascun processo mappato a leggi o ad atti amministrativi (punteggio maggiore tanto più il processo è discrezionale);
- Rilevanza esterna: prende in esame la produzione o meno di effetti diretti del processo su altre amministrazioni o sugli utenti esterni alla p.a. di riferimento (punteggio maggiore tanto più il processo è rilevante all'esterno);
- Complessità del processo: rappresenta l'insieme delle amministrazioni potenzialmente coinvolte, escludendo i controlli (punteggio maggiore tante meno amministrazioni sono coinvolte);
- Valore economico: rappresenta l'impatto economico del processo (punteggio maggiore tanto più elevato è l'importo);



- Frazionabilità del processo: se il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (punteggio maggiore tanto più il processo è frazionabile);
- Controllo: rappresenta qualunque strumento di controllo utilizzato nella Fondazione che sia utile per ridurre la probabilità del rischio. La valutazione sull'adeguatezza del controllo è stata fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella Fondazione. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato (punteggio maggiore tanto meno il controllo è efficace).

### Impatto

- Impatto organizzativo: rappresenta la percentuale di personale impiegata nel processo (punteggio tanto maggiore quanto meno è il personale coinvolto);
- Impatto economico: rappresenta il numero di sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Fondazione o di risarcimento del danno nei confronti della Fondazione per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe negli ultimi 5 anni (punteggio tanto maggiore quante più sentenze sono state pronunciate);
- Impatto reputazionale: se nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi (punteggio tanto maggiore quanto più è importante il giornale nell'ambito del quale è avvenuta la pubblicazione).

La valutazione complessiva dei livelli di rischio, espressa con valori arrotondati, è articolata in "trascurabile" da 1 a 3, "medio-basso" da 4 a 6, "rilevante" da 8 a 12, "critico" da 15 a 25.

### DIRETTORE GENERALE

<b>Aree a rischio e processi interessati</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Azioni già intraprese di mitigazione del rischio</b>	<b>Altre azioni correttive e/o migliorative proponibili</b>
Area: <i>Gestione del personale</i>  <u>Processo interessato:</u> Concessione di permessi lavorativi, ferie, congedi, aspettative.	Trascurabile: 2	Processo già vincolato dalla legge, da contratti collettivi nazionali di riferimento, da regolamento interno di contrattazione decentrata a beneficio dei dipendenti approvato dal CdA.	Non si ravvede la necessità di azioni correttive e/o migliorative.



<p>Area: <i>Gestione del personale</i></p> <p><u>Processo interessato:</u> Attribuzione di riconoscimenti, progressioni economiche e/o di carriera, indennità accessorie.</p>	<p>Trascurabile: 2</p>	<p>Tali attribuzioni rientrano nei poteri gestionali del Direttore generale ex art. 12 dello Statuto della Fondazione. Ogni decisione deve essere compatibile con le dotazioni di bilancio, gli inquadramenti previsti dalla Pianta organica e le mansioni previste dal Regolamento organizzativo della Fondazione, che da Statuto sono entrambi approvati dal Mibact.</p> <p>Si rileva, inoltre, che la Fondazione, in quanto inserita nel conto economico consolidato Istat, è destinataria delle misure di contenimento della spesa pubblica che possono riguardare le uscite per il personale.</p>	<p>Non si ravvede la necessità di azioni correttive e/o migliorative che richiedano un intervento immediato.</p>
<p>Area: <i>Gestione del personale</i></p> <p><u>Processo interessato:</u> Selezione del personale e dei collaboratori</p>	<p>Medio-basso: 4</p>	<p>I criteri di assunzione del personale e il relativo trattamento economico sono stabiliti dal Cda con delibera sottoposta ad approvazione del Mibact.</p> <p>L'attivazione di collaborazioni esterne non è a discrezione del Direttore Generale, ma deve corrispondere alla necessità di potenziare lo staff per il perseguimento di specifici obiettivi stabiliti dal CdA.</p> <p>Solo la scelta del collaboratore è demandata di norma al Direttore Generale.</p> <p>Misure:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- colloqui selettivi in presenza del responsabile dell'Area amministrazione e del referente tecnico di settore (eventi, documentazione, ecc.).</li><li>- pubblicazione sul sito internet della Fondazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati relativi a tutti i contratti di collaborazione.</li></ul>	
<p>Area: <i>Contratti pubblici per forniture, beni, servizi, lavori</i></p> <p><u>Processo interessato:</u></p>	<p>Medio-basso: 5</p>	<p>Realizzazione di un albo fornitori</p>	<p>Adozione di sistemi di aggiornamento più frequenti dell'albo fornitori della Fondazione</p>



Svolgimento di indagini di mercato (affidamento diretto)			
Area: <i>Contratti pubblici per forniture, beni, servizi, lavori</i>  <u>Processo interessato:</u> Definizione della strategia di gara e redazione capitolati di gara	Medio-basso: 5	Adozione di procedure interne che formalizzino le prassi esistenti in materia di acquisizione di lavori, servizi, forniture	Adozione di sistemi di aggiornamento dei <i>form standard</i> della documentazione di gara sia con riferimento alle procedure aperte sia con riferimento ai cottimi fiduciari)
Area: <i>Contratti pubblici per forniture, beni, servizi, lavori</i>  <u>Processo interessato:</u> Indizione della procedura (determina a contrarre) e nomina del RUP	Medio-basso: 5	Individuazione di procedure interne che stabiliscano i criteri di individuazione e rotazione nella nomina del RUP, compatibilmente con il dimensionamento della Fondazione	/
Area: <i>Contratti pubblici per forniture, beni, servizi,</i>  <u>Processo interessato:</u> Contratti di sponsorizzazione	Medio-basso: 4	E' stato previsto un <i>form standard</i> di bando/avviso per la selezione dello sponsor, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 50/2016 e s.m.i.	/
Area: <i>Contratti pubblici per forniture, beni, servizi, lavori</i>  <u>Processo interessato:</u> Nomina commissione giudicatrice	Medio-basso: 4	E' stata formalizzata una prassi volta a rilevare cause di incompatibilità e assenza di conflitti di interesse in capo ai Commissari (sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva).	/





<p>Area: <i>Contratti pubblici per forniture, beni, servizi, lavori</i></p> <p><u>Processo interessato:</u> Lavori della commissione giudicatrice, aggiudicazione provvisoria e definitiva</p>	Medio-basso: 4	/	/
<p>Area: <i>Contratti pubblici per forniture beni, servizi, lavori</i></p> <p><u>Processo interessato:</u> Stipula del contratto</p>	Trascurabile: 3	Adozione di <i>form standard</i> per le diverse tipologia contrattuali	/
<p>Area: <i>Incarichi e nomine</i></p> <p><u>Processo interessato:</u> affidamenti di incarichi professionali di collaborazione e consulenza</p>	Medio-basso: 4	<p>Il conferimento di incarichi curatoriali e di direzione artistica avviene tramite bandi/avvisi su invito o aperti, la cui formulazione è approvata con delibera del CdA.</p> <p>Le altre tipologie contrattuali si riferiscono all'approvvigionamento di competenze necessarie per soddisfare esigenze connesse all'ordinaria amministrazione e hanno un carattere fiduciario e continuativo (responsabile sicurezza, studio giuslavoristico, studio commercialistico, studio legale).</p>	Adozione di ulteriori procedure interne che formalizzino e disciplinino le prassi esistenti in materia di conferimento ed esecuzione di incarichi professionali di collaborazione e consulenza.
<p>Area: <i>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario</i></p> <p><u>Processo interessato:</u> Assegnazione di premi (selezione dei vincitori e stipula contratto)</p>	Trascurabile: 2	Da Statuto della Fondazione, l'istituzione dei premi è approvata con delibera dal Cda, la loro assegnazione da Commissioni <i>ad hoc</i> nominate dal Cda. Al Direttore generale è demandata la determina di impegno.	/



#### AFFARI GENERALI – UFFICIO DI SEGRETERIA

<b>Aree a rischio e processi interessati</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Azioni già intraprese di mitigazione del rischio</b>	<b>Altre azioni correttive e/o migliorative proponibili</b>
Area: <i>Gestione documentale</i>  <u>Processo interessato</u> Gestione Protocollo e Archivio dei documenti  <u>Tipologia di rischio:</u> Occultamento documenti Alterazione data in entrata / uscita Diffusione di informazioni riservate	Trascurabile: 1	Indicazione puntuale delle modalità di archiviazione sia in ambiente tradizionale che digitale.  Controllo a campione	Intensificazione dei controlli a campione

#### AFFARI GENERALI – UFFICIO COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

<b>Aree a rischio e processi interessati</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Azioni già intraprese di mitigazione del rischio</b>	<b>Altre azioni correttive e/o migliorative proponibili</b>
Area: <i>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</i>  <u>Processo interessato</u> Gestione eventi – concessione di spazi	Medio-basso: 3	Standardizzazione modalità di richiesta e concessione.  Definizione listini specifici per ogni evento.  Formalizzare accordi per ogni evento.  Verifica effettiva svolgimento evento.	/

#### CONTABILITA' E AMMINISTRAZIONE

<b>Aree a rischio e processi interessati</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Azioni già intraprese di mitigazione del rischio</b>	<b>Altre azioni correttive e/o migliorative proponibili</b>
Area: <i>gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</i>  <u>Processo interessato:</u> Predisposizione degli schemi di bilancio di previsione e di	Trascurabile: 2	Gli schemi di bilancio sono condivisi con il Direttore Generale, sono sottoposti all' approvazione del Collegio dei Revisori dei Conti, del CdA, del Mibact sentito il parere del Mef.  Pubblicazione sul sito internet dei Bilanci d'esercizio approvati.	/



rendiconto generale, ivi inclusi i relativi provvedimenti di variazione			
Area: <i>gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</i>  <u>Processo interessato:</u> Emissione dei mandati di pagamento e delle reversali d'incasso	Medio-basso: 4	Controllo ex-ante dei documenti con il Direttore Generale al quale sono sottoposti per la firma  Controllo ex-post da parte dei Revisori dei Conti non solo in occasione delle verifiche trimestrali di cassa ma anche tramite controlli a campione	/
Area: <i>gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</i>  <u>Processo interessato:</u> Gestione piccola casa, buoni pasto e rimborsi spese	Medio-basso: 4	Adozione di procedure interne che formalizzano e rendono standardizzano le prassi esistenti in materia di acquisizione di beni, servizi, forniture	/
Area: <i>gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</i>  <u>Processo interessato:</u> gestione del magazzino, dei beni e delle risorse strumentali	Medio-basso: 4	Verifica congruità dei beni inventariati	/
Aree: <i>-contratti pubblici - incarichi professionali di consulenza</i>  <u>Processo interessato:</u> verifica e pagamento delle prestazioni	Trascurabile: 2	La liquidazione delle competenze è subordinata a una relazione del referente tecnico di settore comprovante la corretta esecuzione dei contratti o, se previsto nel contratto, a un reporting del Contraente.  I verbali delle verifiche trimestrali di Cassa danno conto dell'indice di <i>performance</i> della Fondazione nel pagamento delle fatture.	/



## ARCHIVIO E BIBLIOTECA

Aree a rischio e processi interessati	Livello di rischio	Azioni già intraprese di mitigazione del rischio	Altre azioni correttive e/o migliorative proponibili
Area: <i>Gestione del patrimonio</i>  <u>Processo interessato:</u> gestione della Biblioteca e dell'Archivio e dazione di documenti in prestito	Medio-basso: 4	Il regolamento dell'Archivio Biblioteca, approvato dal Cda, ha standardizzato le regole di consultazione dei fondi librari e archivistici, di riproduzione e dazione in prestito del materiale documentario	Rafforzare i meccanismi di sicurezza atti a prevenire sottrazioni o danneggiamenti dei beni.

### 13. Misure generali di prevenzione della corruzione

#### a) Rotazione del personale

La rotazione del personale rappresenta una misura di prevenzione della corruzione. L'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari fra l'Amministrazione e terzi con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'insorgere di rischio di illecito.

La Fondazione ha valutato eventuali azioni da intraprendere in tal senso, ma l'esigua dimensione della struttura (in tutto nove dipendenti a tempo indeterminato) e l'infungibilità di alcune figure specialistiche rendono difficilmente configurabile la rotazione dei dipendenti.

A tal riguardo, si segnala che la Fondazione ritiene tuttavia di essersi dotata, quanto a risorse, di misure e procedure di prevenzione, di una serie di sistemi in grado di assicurare trasparenza e integrità dell'attività amministrativa. In particolare, preme precisare che le procedure seguite sono strutturate in modo tale da richiedere una gestione condivisa di diverse attività e da necessitare generalmente del coinvolgimento di più aree e distinti livelli di controllo.

#### b) Informazione e formazione del personale

Il presente Piano viene portato all'attenzione di tutto il personale mediante pubblicazione sul sito web istituzionale e tramite una comunicazione mirata via mail.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione propone al Direttore Generale le procedure appropriate per la formazione e individua il personale da inserire nei percorsi formativi utilizzando criteri di selezione motivati.

#### c) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.



Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini, entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al responsabile dell'ufficio di appartenenza che valuta il problema in coordinamento con il Direttore Generale.

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare.

#### **d) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito**

La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, prevista dall'art. 54 bis del d. lgs 165/2001, implica:

- la protezione dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del "nuovo" art. 54 bis, d. lgs 165/2001.

La *ratio* della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni situazione successiva alla segnalazione.

In mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti nelle società/fondazioni controllate, come rappresentato nelle Linee guida in materia emanate dall'ANAC con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, le amministrazioni controllanti dovrebbero promuovere l'adozione da parte degli enti controllati di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione.

La Fondazione ritiene di provvedere comunque alla tutela del dipendente che segnala illeciti.

Le segnalazioni sono gestite dal Responsabile, che si occuperà di redigere un regolamento atto ad assicurare la trasparenza del procedimento, con l'indicazione dei termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria.

Roma, 31 gennaio 2019